

DECISIONE DEL CONSIGLIO

del 27 luglio 1981

che adotta un terzo piano d'azione nel settore dell'informazione e della documentazione (1981-1983)

(81/599/CEE)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare l'articolo 235,

vista la proposta della Commissione ⁽¹⁾,visto il parere del Parlamento europeo ⁽²⁾,visto il parere del Comitato economico e sociale ⁽³⁾,

considerando che, ai sensi dell'articolo 2 del trattato, la Comunità ha in particolare il compito di promuovere uno sviluppo armonioso delle attività economiche nonché un'espansione continua ed equilibrata nell'insieme della Comunità;

considerando che, poiché lo sfruttamento delle informazioni diventa uno dei fattori fondamentali dell'attività economica e dell'innovazione, della scienza, dell'insegnamento e dell'amministrazione, è opportuno estendere al settore socio-economico l'azione attualmente svolta in materia d'informazione scientifica e tecnica, incoraggiando e sostenendo qualsiasi iniziativa, sia pubblica sia privata;

considerando che i capi di Stato e di governo, riuniti a Strasburgo il 21 e 22 giugno 1979, hanno dichiarato che il complesso dinamico delle industrie dell'informazione, basato sulle nuove tecnologie elettroniche, costituisce un'importante fonte di sviluppo economico e progresso sociale;

considerando che lo sviluppo simultaneo della produzione e dell'utilizzazione dell'informazione all'interno della Comunità deve consentire di riequilibrare progressivamente e ragionevolmente i flussi transfrontalieri d'informazione, in particolare tra la Comunità e i paesi terzi, su una base di reciprocità che, tra l'altro, garantirà agli utenti della Comunità il libero accesso alle fonti extracomunitarie disponibili d'informazione e di dati;

considerando che spetta in primo luogo agli Stati membri creare, mediante programmi di sostegno e attività di promozione, le basi per servizi di informazione efficienti; che dette misure dovrebbero essere intensificate tramite specifiche azioni comunitarie;

considerando che l'esigenza di rafforzare e consolidare le attività nel settore dell'informazione e documentazione scientifica e tecnica (IDST), avviate in esecuzione dei primi due piani d'azione, giustifica l'inizio d'un terzo piano di azione, necessario per contribuire con efficacia alla realizzazione dei summenzionati obiettivi del trattato; che è necessario definire nel contempo gli orientamenti di un adeguato coordinamento delle azioni a livello nazionale e comunitario in questo settore;

considerando che il trattato non ha previsto i poteri d'azione specifici necessari a tal fine;

considerando che il comitato per l'informazione e la documentazione scientifica e tecnica (CIDST) e il comitato per la ricerca scientifica e tecnica (CREST) hanno emesso il loro parere sulla proposta della Commissione,

DECIDE:

Articolo 1

Per un periodo di tre anni a decorrere dal 1° gennaio 1981 è adottato il terzo piano d'azione nel settore dell'informazione e della documentazione quale è definito in allegato. Gli stanziamenti necessari alla realizzazione del piano d'azione, il cui importo è fissato in 15 milioni di ECU, sono iscritti nel bilancio generale delle Comunità europee.

Articolo 2

La Commissione provvede alla realizzazione del terzo piano d'azione, con l'ausilio del CIDST. Le attribuzioni e modalità di funzionamento di quest'ultimo, definite nell'allegato II della decisione 78/887/CEE del Consiglio, del 9 ottobre 1978, che stabilisce un secondo piano d'azione triennale nel settore dell'informazione e della documentazione scientifica e tecnica ⁽⁴⁾, sono applicate per analogia secondo le esigenze del terzo piano d'azione. La Commissione tiene tale comitato e il CREST regolarmente al

⁽¹⁾ GU n. C 278 del 28. 10. 1980, pag. 4.⁽²⁾ GU n. C 144 del 15. 6. 1981, pag. 101.⁽³⁾ GU n. C 353 del 31. 12. 1980, pag. 29.⁽⁴⁾ GU n. L 311 del 4. 11. 1978, pag. 1.

corrente del progresso dei lavori effettuati nel settore in questione e nei settori connessi. Ogni anno, inoltre, presenta al Consiglio e al Parlamento europeo una relazione particolareggiata in materia.

Articolo 3

1. In conformità dell'articolo 228 del trattato, la Comunità può concludere accordi di cooperazione con Stati terzi, in particolare nel quadro della conferenza europea delle amministrazioni delle poste e delle telecomunicazioni (CEPT).

2. La Commissione è autorizzata a negoziare gli accordi di cooperazione alle condizioni stabilite dalla decisione 78/887/CEE, in particolare l'articolo 3 e l'allegato II.

Fatto a Bruxelles, addì 27 luglio 1981.

Per il Consiglio

Il Presidente

P. WALKER

ALLEGATO**TERZO PIANO D'AZIONE NEL SETTORE DELL'INFORMAZIONE E DELLA DOCUMENTAZIONE****(1981-1983)**

Basandosi sull'Euronet-Diane e su altre realizzazioni effettuate tra il 1975 e il 1980 nel quadro dei primi due piani d'azione e allo scopo di consolidare e integrare le misure adottate a livello nazionale dagli Stati membri, il terzo piano d'azione tende:

1. a consolidare e arricchire la rete Euronet e ad ampliare e migliorare i servizi Diane;
2. a contribuire alla creazione in Europa di altri servizi d'informazione ad alto livello, rispondenti ad un'ampia gamma d'esigenze nonché a stimolare le attività pubbliche e commerciali in questo settore;
3. ad aiutare gli utenti e gli intermediari a favorire lo sviluppo del mercato dell'informazione negli Stati membri;
4. a promuovere l'applicazione delle nuove tecnologie e metodologie ai servizi d'informazione.

I primi due obiettivi hanno attualmente la priorità; gli altri due hanno una funzione complementare e, per il periodo coperto dal terzo piano d'azione, consistono essenzialmente nel sorvegliare e valutare gli sviluppi, nel fare studi esplorativi, nel coordinare gli orientamenti e le attività nazionali, nell'identificare le azioni che possono essere appropriate sul piano comunitario e nel definire progetti intesi a rendere possibile la realizzazione di tali azioni.

Nel corso del terzo piano d'azione, è necessario compiere notevoli sforzi nel campo dell'informazione e della documentazione, allo scopo di raggiungere gli obiettivi stabiliti dal Consiglio nella risoluzione del 24 giugno 1971, nonché di contribuire a preparare la Comunità, la sua economia, industria, scienza, amministrazione e ricerca ad affrontare le prove che l'attendono negli anni 1980.

Il terzo piano d'azione comporta le seguenti quattro parti principali.

1. Euronet: rete pubblica nel 1983

La rete Euronet, entrata in funzione nel novembre 1979 e considerevolmente rafforzata nella sua capacità verso la metà del 1980:

- sarà gestita fino alla fine del 1983 dalle amministrazioni nazionali delle poste e telecomunicazioni, sotto il controllo della Commissione, che continua a finanziare una parte dell'eventuale deficit di gestione. Le modalità di finanziamento del deficit devono essere rinegoziate sulla base delle spese di manutenzione, tenendo conto del ritardo sopravvenuto nell'entrata in funzione della rete e della comparsa di reti nazionali parallele;
- deve essere estesa, in particolare alla Grecia e in tutti gli altri Stati membri, per rispondere rapidamente all'evoluzione della domanda di informazione e di documentazione. Tutti gli ampliamenti necessari devono sempre più essere a carico delle amministrazioni delle poste e telecomunicazioni e si deve evitare l'impiego di fondi comunitari per le estensioni a livello regionale all'interno degli Stati membri;
- deve essere collegata con altre reti in Europa, sulla base degli accordi di cooperazione previsti dall'articolo 3 della presente decisione; eventuali connessioni con reti di paesi industrializzati non europei devono essere basate sul principio della reciprocità e contenere garanzie di traffico nei due sensi, pur nel rispetto dei principi fondamentali del trattato e tenendo conto degli interessi della rete Diane, i cui servizi devono essere estesi, qualora se ne presenti l'occasione, ai paesi in sviluppo, compresi quelli della convenzione di Lomé;
- deve continuare, per tutto il tempo necessario, a beneficiare dell'appoggio attivo del gruppo di lancio;
- chiede, soprattutto da parte delle amministrazioni delle poste e telecomunicazioni, l'instaurazione di misure volte a promuovere un traffico terzo, che possa garantirgli un migliore equilibrio finanziario;

- deve, al più tardi entro la fine del 1983, essere trasformata gradualmente e ordinatamente in una rete pubblica gestita sotto la sola responsabilità delle amministrazioni delle poste e telecomunicazioni. Questo mutamento richiede il rinnovo degli accordi tariffari per un periodo atto a salvaguardare gli interessi degli utenti e contribuire alla promozione dei servizi offerti dai sistemi ospiti della rete Diane.

L'importo concesso a tale obiettivo ammonta a 4 500 000 ECU.

2. Sviluppo accelerato, in Europa, di servizi di alta qualità

Lo sviluppo continuo dell'offerta di informazione d'origine sia privata che pubblica agli utenti europei costituisce un obiettivo principale da raggiungere, nel corso del terzo piano d'azione, per stabilire le condizioni necessarie per permettere la creazione di altri servizi d'informazione ad alto livello. I provvedimenti da prendere in questo settore devono

- contribuire alla creazione di altri servizi ad alto livello e colmare le lacune esistenti, che possono risultare gravi per la Comunità;
- rispondere agli interessi della Comunità e — se del caso — comportare elementi richiedenti una cooperazione europea;
- tener conto dei programmi nazionali ed accordare un appoggio comunitario alle attività svolte negli Stati membri, quando ciò sia possibile e opportuno.

La Commissione, con l'ausilio del CIDST, definirà anteriormente al 1° gennaio 1982 i criteri, le procedure ed i meccanismi atti ad accelerare tale sviluppo durante il periodo di attuazione del terzo piano d'azione (specialmente per l'invito alla presentazione di proposte).

L'importo concesso a tale obiettivo ammonta a 7 500 000 ECU⁽¹⁾.

3. Aiuto agli utenti e sviluppo del mercato

Le attività prioritarie previste nei punti 1 e 2 devono essere integrate da misure collaterali da adottare a livello comunitario, per valutare la situazione attuale nonché per preparare politiche e azioni di sostegno nuove tendenti a:

- stimolare un mercato più ampio e più trasparente per i servizi d'informazione europei, in particolare per quelli della rete Diane, per i quali è prevista una partecipazione crescente dei sistemi ospiti, dei produttori delle basi di dati e di altre parti interessate ed una responsabilità che è loro progressivamente trasferita;
- migliorare il mercato dell'informazione in Europa sulla base di analisi metodiche;
- stimolare l'esportazione dei prodotti e dei servizi d'informazione della Comunità verso altri paesi industrializzati nonché verso i paesi in sviluppo, compresi quelli appartenenti alla convenzione di Lomé, in particolare attraverso seminari, studi, gruppi di lavoro ed altri mezzi;
- valutare le esigenze degli utenti e rispondere loro in modo adeguato, in particolare nel settore dei servizi d'orientamento e d'informazione;
- incoraggiare i servizi efficaci di fornitura di documenti, che tengano conto degli accordi esistenti negli Stati membri;
- sviluppare strumenti multilingui appropriati per attenuare l'effetto per gli utenti delle barriere linguistiche;
- dedicare una particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese nonché incoraggiare lo sviluppo costante dei servizi intermediari e altri suscettibili di assumere l'onere di rispondere ai bisogni e alle esigenze particolari di dette imprese;
- prendere in considerazione gli interessi degli utenti al momento della definizione o dell'applicazione delle norme europee o internazionali.

L'importo concesso a tale obiettivo ammonta a 2 milioni di ECU.

4. Tecnologie e metodologie nuove

Esse devono essere seguite e concepite in modo selettivo per migliorare la qualità, accrescere l'efficacia, ridurre i costi, sviluppare la competitività dei sistemi e dei servizi d'informazione in Europa e per ampliare il loro campo d'applicazione. È particolarmente importante che simili sviluppi vengano introdotti in modo adeguato, così da mettere in grado i produttori

(¹) Ivi compreso un importo accantonato di 5 500 000 ECU riservato agli inviti alla presentazione di proposte nell'ambito di tale obiettivo.

d'informazioni e gli utenti di beneficiare delle nuove tecnologie. Il terzo piano d'azione non mira a sviluppare tecnologie nuove, ma a promuovere la loro applicazione e il loro adattamento nella Comunità nel modo più rapido ed efficace possibile. In un primo tempo, questo obiettivo deve essere raggiunto attraverso :

- il controllo delle tecnologie in via di sviluppo e delle loro applicazioni ;
- la definizione di un orientamento coordinato e strategico sugli sviluppi che possono avere un'influenza sull'informazione e la documentazione ;
- studi specifici, per esempio per quanto concerne i sistemi d'interrogazione che meglio rispondono alle esigenze degli utenti e per quanto concerne l'edizione elettronica ;
- l'identificazione e la definizione delle azioni che sarebbe opportuno svolgere a livello comunitario.

L'importo concesso a tale obiettivo ammonta a 1 milione di ECU.
